



Una manifestazione di protesta davanti lo stabilimento dell'Ideal Standard a Trichiana

Ideal, partita la trattativa ad oltranza per l'accordo

Trichiana. Sindacati e azienda decise a trovare la quadra tra investimenti, taglio del costo del lavoro e nuove assunzioni per rilanciare lo stabilimento

di Paola Dall'Anese

► TRICHIANA

Al via la trattativa ad oltranza tra Ideal Standard, i sindacati di categorie e i rappresentanti dei lavoratori per giungere, se non al tanto sospirato accordo per il rilancio dello stabilimento di Trichiana, almeno a porne le basi.

Quello di ieri è stato, infatti, il quarto incontro tra le parti per poter definire i termini dello sviluppo della fabbrica. I primi tre si sono conclusi con un nulla di fatto e un'inconciliabilità di posizioni tra aziende e parti sociali, tanto che nel week end del Pri-

mo maggio i sindacati hanno lavorato per stendere una nuova proposta che potesse da un lato rispondere il più possibile alle richieste dei lavoratori, garantendo produzione, nuove assunzioni e investimenti adeguati e dall'altro venire incontro anche alle ragioni della società. Infatti, prorogare ancora la trattativa rischierebbe di nuocere proprio ai dipendenti: per ora, visto lo stallo del confronto, l'azienda ha già bloccato gli investimenti.

Per questo, insieme ai nuovi suggerimenti ieri, i sindacati hanno fatto presente all'azienda «che da parte nostra c'è tutta

l'intenzione a provare a chiudere il cerchio», spiega Nicola Brancher della Femca Cisl, anche se nel tardo pomeriggio di ieri le posizioni erano ancora molto distanti «proprio su temi di sostanza», ribadisce anche Barbara Marangon della Uiltec.

Da quanto trapela, le parti sociali avrebbero chiesto l'inserimento di alcune competenze su aree specifiche oltre che garanzie sui numeri delle assunzioni, mentre su volumi e sul mix hanno chiesto l'impegno dell'azienda. Infine, dal punto di vista economico avrebbero ragionato su una trattenuta che non riguar-

dasse una sola voce specifica.

Una serie di tentativi per cercare la strada che possano soddisfare il più possibile tutti, in una corsa contro il tempo. «Se servirà faremo anche nottata per riuscire a trovare punti di contatto su cui scrivere l'accordo», dicono i sindacati. «Ce la metteremo tutta», dichiara Gianni Segat, rsu Filtem Cgil, «e se faremo un accordo sarà il miglior accordo possibile per il futuro dello stabilimento di Trichiana e per le 540 persone che vi lavorano». La speranza è che già oggi questo risultato sia raggiunto.